

Herzog

Marco Ciriello

Tre canzoni bastano a Marco Rossari, nel suo libro «Il fantasma dell'elettricità» (add editore), per catturare i tanti Bob Dylan apparecchiati da Robert Zimmerman. «The Lonesome Death of Hattie Carro», «Tangled Up in Blue» e «Mississippi», servono per spiegare

e spiegarsi l'amore per Dylan. Rossari lo fa dilatando le canzoni e infilandoci – sobriamente – se stesso, con storie ed emozioni. È un manifesto del perfetto dylanista e dylanato (dalle svolte del cantante) che si salva per autoironia, riuscendo a farci vedere una buona porzione del trapezista Dylan, che

è imprevedibile: nella sua riproduzione continua. Rossari prova a raccontare del suo rapporto con lo stupore creato dalle canzoni dylaniane e riesce a non cadere in banalità. Il libro si smarca dal consueto, non ha intenti pedagogici, non vuole svelare misteri, e per questo rende un buon servizio alla causa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

